

Il Promontorio dell'Arma, Sanremo: progetto di conservazione e valorizzazione

Specializzande: Arch. Paola Galesio, Arch. Tiziana Mignogna,
Arch. Benedetta Roccon

Il tema sviluppato in questa tesi consiste nel progetto di valorizzazione e conservazione del promontorio dell'Arma, sito pluristratificato ricco di interesse, che costituisce un unicum nel panorama della Liguria di Ponente.

Da qui lo stimolo e la sfida di recuperare il promontorio nella sua complessità di valenza storica, architettonica, archeologica, religiosa, paesaggistica, e di renderlo fruibile dalla popolazione e dai visitatori curiosi, ristabilendo quella relazione personale-soggettiva, evocata dalla Convenzione europea.

Il paesaggio, infatti, secondo la Convenzione è tratteggiato come insieme indivisibile sinergico nel quale gli elementi naturali e culturali sono considerati globalmente nei loro rapporti e non separatamente.

Oggi il promontorio si presenta come relitto del passato che sopravvive nonostante le trasformazioni del territorio e, sebbene risulti isolato dal paesaggio circostante, allo stesso tempo è legato al suo intorno.

Su di esso coesistono diversi elementi, quali il santuario, la grotta e gli scavi archeologici, la fortezza cinquecentesca e la villa romana Matutia.

Il promontorio è rimasto uno sperone isolato dal territorio circostante, mostrando tutti i segni delle trasformazioni subite nel corso del tempo, dalla costruzione del piazzale a sud, antistante il Santuario della Santissima Annunziata (negli anni '60-'70), al taglio napoleonico a nord, praticato nella puddinga per creare e livellare il piano stradale della via Al mare, attuale via S. Giuseppe, alla realizzazione della Via Aurelia ancora più a nord, che ha contribuito a isolarlo definitivamente.

Le principali problematiche riscontrate in questo sito sono: l'inaccessibilità e non fruibilità del promontorio, il rischio di estinzione di alcune specie autoctone tipiche della flora mediterranea, il cattivo stato di conservazione del Santuario, causato da umidità e infiltrazioni d'acqua, la non consapevolezza dell'importanza del giacimento paleolitico a nord del Santuario, l'abbandono di una testimonianza architettonica del sistema difensivo ligure, quale è la Fortezza dell'Arma e infine, la perdita di una testimonianza archeologica di epoca romana quale è Villa Matutia.

Il progetto, nell'ottica del minimo intervento, prevede la valorizzazione e la conservazione del sito per preservare la memoria del territorio attraverso la presa di coscienza della ricchezza dei valori dei beni culturali, concentrati in uno spazio così piccolo.

Si prevede, pertanto, l'accessibilità e la riappropriazione del promontorio attraverso percorsi pedonali, la conservazione delle essenze arboree per la valenza paesaggistica, interventi conservativi nel Santuario, al fine di renderlo

fruibile come luogo di culto, la conoscenza del giacimento paleolitico, creando accessi all'interno della grotta, interventi conservativi nella Fortezza e inserimento di un punto panoramico ed espositivo. Inoltre sarà ristabilito un collegamento tra il promontorio e il contesto, prevedendo un punto di sosta nella pista ciclabile per l'accessibilità ai percorsi di progetto, eventualmente inserendolo all'interno della rete del parco costiero del Ponente Ligure.

Oltre alla proposta di intervento di conservazione dei manufatti architettonici si prevedono la conservazione e il consolidamento del promontorio con interventi di ingegneria naturalistica.

Una particolare attenzione è stata riservata al Santuario, dove, oltre al progetto di restauro delle superfici, si è sviluppata la progettazione di un percorso interno, di un impianto di illuminazione e lo studio preliminare per migliorare le condizioni microclimatiche al fine di incidere sulla proliferazione di microrganismi e sulla conservazione delle superfici architettoniche.

Concludendo, il fine di questa tesi è di spostare l'attenzione alle valenze che caratterizzano il sito, con lo scopo di valorizzarle, di renderle conoscibili alla comunità, preservarne la memoria e riscoprire il luogo come punto di interesse, che attragga cittadini e turisti.